



CERIGNOLA
Il cartellone degli arrestati: per 8 indagati il gip di Pisa ha disposto il carcere, ci sono altri tre indagati a piede libero



CONFLITTO A FUOCO
Il blindato della «Btv» sfioraciato da colpi di fucile e mitra

CERIGNOLA AVVENNE SULL'AUTOSTRADA A/2 VICINO PISA, LA BASE LOGISTICA NEL FOGGIANO. DUE INDAGATI ERANO ALL'EPOCA LATITANTI PER IL BLITZ «LE IENE» SU FOGGIA

Assalto al blindato: 8 gli arresti

Blitz della squadra mobile per il colpo da sei milioni fallito nel settembre 2016

● **CERIGNOLA.** Cerignola continua a esporre «professionisti della rapina» in tutta l'Italia. L'ennesima dimostrazione è nel blitz di ieri della Polizia con l'arresto di 8 cerignolani per un tentato assalto al blindato che trasportava 5 milioni e 800mila euro, con conflitto a fuoco con i vigilantes e l'esplosione di 170 colpi di mitra e fucile; avvenne nella tarda serata del 30 settembre 2016 sul tratto pisano dell'autostrada A/2. Tecniche paramilitari per bloccare l'autostrada prima, minacciare gli automobilisti in transito costringendoli a scendere poi, e assaltare infine il portavalori, salvo doversi arrendere perché lo «spuma-block», sistema antirapina di cui era munito il blindato, resistette al tentativo del commando di tagliarne il tetto con un flessibile. Il gip di Pisa ha in gran parte accolto le richieste della Procura, disposto il carcere per 8 cerignolani, rigettando la richiesta per altri tre. Eseguiti ieri dalla Polizia infine 9 decreti di perquisizioni domiciliari nei confronti di altrettanti indagati a piede libero.

Arrestati tra Cerignola, Firenze e Stornara Antonio Braschi, 39 anni; Cosimo Attila Ci-

rulli, 27 anni; Pasquale Matera, 40 anni compiuti ieri; Gennaro Lorusso, 39 anni; Damiano Carlucci, 46 anni; Pasquale Saracino, 43 anni; Giuseppe Stefanelli, 34 anni; e Matteo La Grasta, 43 anni, tutti cerignolani. All'epoca del fallito assalto vicino Pisa, 30 settembre 2016, Braschi e Saracino erano ricercati dal gennaio precedente per il blitz «Le Iene» di Procura e Polizia foggiana contrassegnato da 14 arresti per 3 assalti falliti a caveau e blindati tra Foggia e Avellino: i due imputati - poi condannati in primo grado per associazione per delinquere e assolti per i tentativi di rapina - si erano costituiti lo scorso aprile, dopo qualche tempo avevano ottenuto i domiciliari, quindi la remissione in libertà.

Gli 11 indagati sono accusati a vario titolo di concorso in tentata rapina, porto e detenzione di armi anche da guerra, visto che furono usati pure mitragliatori, ricettazione e riciclaggio. Le indagini sono delle squadre mobili di Foggia, Pisa, Firenze, Ancona e «Sco», servizio centrale operativo, i cui dirigenti si sono ritrovati ieri in Questura a Foggia per la conferenza stampa. L'accusa poggia su intercet-

tazioni anche nel carcere di Foggia, analisi di tabulati telefonici, prove di «scientifica» come impronte digitali, video relativi agli ingressi e transiti dei mezzi usati ai caselli, accertamenti balistici sulle armi usate.

«Le indagini della Procura di Pisa» hanno spiegato i poliziotti «evidenziarono subito come il tentativo di rapina fosse stato progettato ed eseguito da un gruppo strutturato e altamente specializzato», che usò per l'assalto 4 auto rubate tra Foggia e Cerignola, un furgone e un camion. «Si individuò come possibile luogo di partenza dei rapinatori la zona del Foggiano, si accertò che alcuni indagati avevano soggiornato sul litorale di Pisa durante i mesi precedenti l'assalto per svolgere sopralluoghi e monitorare gli spostamenti del portavalori. Le indagini, inizialmente dalla sezione criminalità organizzata della squadra mobile di Firenze e dei colleghi pisani, coinvolsero poi le squadre mobili di Foggia dov'era la base logistica della banda; e di Ancona, per le analogie e convergenze investigative per un colpo analogo avvenuto nel settembre 2015 sull'autostrada A/14 vicino il capoluogo marchigiano».



Croci chiodate per bloccare il transito dei veicoli

L'ASSALTO USATE 4 AUTO RAPINATE E RUBATE NEI GIORNI PRECEDENTI TRA FOGGIA E IL BASSO TAVOLIERE

Esplosi ben 168 colpi

Ma lo schiumogeno del furgone «tradì» i banditi

● **CERIGNOLA.** Falsi poliziotti, ma rapinatori professionisti quelli che colpirono alle 22.50 del 30 settembre del 2016 sul tratto pisano dell'autostrada A/2, tra i caselli di Rosignano e Collesalveti. Nel mirino c'erano due furgoni della società «Btv Mondialpol», uno con tre vigilantes a bordo che trasportava 5 milioni e 800mila euro, e l'altro che faceva da scorta. «I rapinatori però non riuscirono a impossessarsi del denaro» scrive il gip di Pisa Giulio Cesare Cipolletta che ha firmato le 8 ordinanze cautelari in carcere nei confronti di altrettanti cerignolani accusati a vario titolo di tentata rapina, porto e detenzione illegale d'armi, ricettazione e riciclaggio «per la presenza di avanzati sistemi anti-intrusione di cui era munito il mezzo, e in particolare lo «spuma block» che bloccò la sega flessibile usata dai banditi per forzare la blindatura del tetto del furgone».

LAMPEGGIANTI E PALETTE - Per quanto spiegato ieri dai poliziotti nella conferenza stampa in Questura a Foggia «gli indagati simularono di appartenere alle forze dell'ordine con lampeggianti e palette, iniziando a chiudere l'autostrada, bloccandola per 10 chilometri con conseguenti code. Il commando composto da più di dieci banditi a bordo di quattro mezzi bloccò il traffico in entrambe le



IL BLITZ
Alcuni indagati trasferiti in carcere, la conferenza stampa dei dirigenti delle squadre mobili

direzioni di marcia, usando una grossa catena per chiudere l'intera carreggiata all'inizio di una galleria; sparse chiodi realizzati artigianalmente; e uso mitra e fucili a pompa per costringere gli automobilisti in transito a scendere dalle macchine, utilizzate poi a mo' di barriera per impedire il transito di ulteriori mezzi. Contro il conducente di una «Ford Galaxy» che tardava a obbedire all'ordine di scendere, fu anche esploso un colpo di fucile a scopo intimidatorio. Per impedire che gli automobilisti bloccati sull'A/2 po-

tessero telefonare alle forze dell'ordine, il commando utilizzò anche «jammer», ossia inibitori di frequenze.

IL CONFLITTO A FUOCO - Portata a termine la prima fase dell'assalto - bloccare l'autostrada - il commando passò alla seconda, assaltando i due furgoni della «Btv Mondialpol», il primo con i 5 milioni e 800mila euro, il secondo di scorta. Dall'auto che affiancò i due furgoni furono esplose raffiche di mitra, per cui la scorta rimase bloccata nella

galleria con le gomme forate, mentre il blindato col denaro si dovette fermare all'uscita dalla galleria crivellato di colpi. Ed in questa fase «il gruppo criminale ingaggiò una furibonda battaglia a colpi d'arma da fuoco con i tre vigilantes sul portavalori» annota il gip nell'ordinanza cautelare, rimarcando che sul posto la polizia scientifica ritrovò ben 168 bossoli.

BLOCCATI DALLA SCHIUMA - Bloccato il portavalori, alcuni banditi salirono sul tetto per usare il flessibile con l'obiettivo di tagliarne una parte, entrare e prendere i plichi con i soldi. Ma il furgone era munito, come accennato, di un avanzato sistema anti-intrusione, lo «spuma block»: si attivò e spruzzò all'interno del blindato una resina di poliuretano che «impastò» la lama della sega impedendo il taglio della carrozzeria. I banditi dovettero così rinunciare e dileguarsi a bordo di

alcune auto.

LA PISTA CERIGNOLANA - Le indagini della Procura pisana e dei poliziotti imbroccarono subito la pista foggiana, e cerignolana in particolare. Il commando aveva utilizzato infatti 4 auto per l'assalto, tutte rubate tra il capoluogo dauno e il centro del basso Tavolier: una «Jaguar» rapinata a Cerignola il 22 settembre, 8 giorni prima del tentativo di rapina; due «Bmw serie 3 station wagon» rubate a Foggia nel maggio 2016; e una «Ford Kuga» rubata ancora a Cerignola nell'agosto di un anno fa. A cinque chilometri dal luogo dell'assalto, i poliziotti rinvennero poi un furgone «Renault Master» - destinato a trasportare soldi da rapinare e armi - risultato rubato vicino Ancona nell'agosto 2016 e bruciato per far sparire le tracce. La banda avrebbe infine usato un sesto mezzo, la motrice di un camion.

